

Ustionata mentre cucina Muore dopo un mese

Gruaro. L'anziana aveva chiamato il nipote dopo aver lottato contro il fuoco. I medici del Centro grandi ustioni non ce l'hanno fatta a salvarle la vita

di **Rosario Padovano**

GRUARO

Muore a quasi un mese di distanza per le gravi ustioni riportate in un incidente domestico. È deceduta nel centro grandi ustionati dell'ospedale di Padova l'ottantaduenne Maria Miorin, residente in via delle Vigne 8, nel paese di confine di Gruaro. La donna aveva subito l'incidente domestico la sera del 18 maggio scorso, un sabato sera. Riuscì a dare l'allarme, facendo intervenire il nipote; era stata ricoverata inizialmente a Portogruaro con il 60% di ustioni sul corpo. Portata al nosocomio di Padova è spirata questa notte attorno all'1.40. La notizia del decesso dell'anziana ha cominciato a circolare nel territorio di Gruaro attorno alla tarda mattina di ieri, suscitando angoscia e partecipazione al dolore. Quella maledetta serata del 18 maggio Maria Miorin stava preparando per cucinare. La donna soffre di problemi di deambulazione che la costringevano a stare seduta per gran parte del giorno. Il fisico non la reggeva



Il Centro grandi ustioni di Padova; nel riquadro, Maria Miorin

più di tanto, per cui, come d'abitudine, per raggiungere il fornellino con le braccia ha acceso un pezzo di carta, spostandosi il più vicino possibile alla cucina. Solo che il 18 maggio c'è stato un imprevisto, che si sarebbe purtroppo rivelato decisivo. Infatti il pezzo di carta è caduto e ha attinto la gonna della donna, realizzata con

materiali sintetici che hanno favorito l'estendersi delle fiamme. Il vestito ha preso subito fuoco. Terrorizzata per quanto stava accadendo la donna non è riuscita a chiedere aiuto, le sono mancate purtroppo le forze, almeno inizialmente. Intanto le fiamme si sono allargate sempre di più, raggiungendo svariati punti del corpo. Il fuo-

co ha gravemente ustionato la donna alle braccia, alle gambe, e in tutta la parte bassa. Dopo due ore, con la forza della disperazione, Maria Miorin è riuscita a raggiungere il telefono e a comporre il numero telefonico dell'abitazione in cui abitano alcuni parenti, in particolare il nipote, che abita proprio di fronte a lei. L'uomo si è precipitato subito nella casa della nonna, trovandola in una morsa di fuoco. Ha allertato i soccorsi del Suem 118, la cui ambulanza si è precipitata sotto la sua abitazione, coprendo il tragitto da Portogruaro a Gruaro in pochissimo tempo. Maria Miorin era ridotta in uno stato di semincoscienza. È stata stabilizzata e caricata sull'autolettiga, che quindi l'ha trasportata all'ospedale di Portogruaro. Inizialmente ricoverata in quel nosocomio è stata poi trasferita dopo qualche ora al centro grandi ustionati dell'ospedale di Padova, dove le sue condizioni della donna sono peggiorate sempre di più. Fino appunto al decesso avvenuto nella notte scorsa.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

OTTANTAQUATTRENNE DI PORTOGRUARO

Le esplose una vena è salvata dal Suem

PORTOGRUARO

Esplode una vena a un'anziana di 84 anni in via Russolo in pieno centro a Portogruaro, accanto al teatro. Decisivo l'intervento di carabinieri e operatori del Suem 118, arrivati sul posto a seguito di un allarme diramato da un artigiano che stava lavorando lì a fianco. La donna è stata ricoverata all'ospedale di Portogruaro in tempo, non rischia la vita. Provvidenziale e deciso è stato l'intervento dei militari e del personale sanitario. L'allarme è scattato poco dopo le 8 di mattina. La donna si era appena svegliata e stava per fare colazione. A un certo punto è stata interessata da un problema di salute, conseguenza delle vene varicose. Appena resasi conto che la situazione si stava mettendo nel peggiore dei modi la signora ha subito aperto le finestre, gridando a più non posso per attirare l'attenzione. Via Russolo è una strada del centro della città del Lemene che si trova non lontano dal teatro cittadino. Alle grida di aiuto ha prestato attenzione un uomo, un artigiano che stava lavorando nei pressi proprio del teatro. L'uomo a quel punto, notando che la donna urlava e si dimenava ha composto il numero di emergenza, facendo confluire sia i carabinieri-



Un intervento del Suem

ri che il personale medico. Immediato è stato l'intervento sia dei militari, attraverso una gaz-zella, sia degli operatori sanitari del Suem 118. I carabinieri hanno quindi aperto la porta, facendo intervenire gli infermieri. La donna era riversa per terra, in una pozza di sangue, ma fortunatamente era cosciente. Quindi, dopo essere stata stabilizzata, è stata caricata su una lettiga e quindi portata dentro l'ambulanza. A quel punto, velocemente, il mezzo di soccorso ha raggiunto l'ospedale. La donna è stata quindi ricoverata al nosocomio e dichiarata fuori pericolo. (r.p.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

CINTO

Raffica di interrogazioni «Nessun piano per il paese»

CINTO

L'opposizione di centrosinistra suona la carica con una raffica di interpellanze ed interrogazioni, ben nove su 12 punti all'ordine del giorno del giorno consiglio comunale e prepara la campagna elettorale per la prossima primavera. «Serve un vero progetto per lo sviluppo del paese», dice Alessandro Cocco della lista Caomaggiore, «ma da parte della maggioranza di centrodestra è mancata un'efficace azione di formazione e informazione sui temi della crisi, il Comune non ha mai organizzato alcun incontro pubblico mentre da oltre un anno chiediamo di organizzare un incontro coinvolgendo

realità venete e friulane. Non si parla ancora di Pat e nemmeno del Parco che avrebbe dovuto essere la fabbrica del paese». Il j'accuse del capogruppo Gianluca Falcomer: «Come può un Comune chiudere con un bilancio in attivo di 180.000 euro? Non è stato fatto molto: ci sono strade dissestate, allagamenti periodici, illuminazione a singhiozzo, e problematiche sociali in costante peggioramento. Nel 2013 Cinto è nel Patto di stabilità quindi c'è il serio rischio che tutte le entrate del 2012 saranno intoccabili mentre i 700.000 euro dati dallo Stato come comune di confine, verranno usati per l'ennesima rotonda». (g.p.d.g.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA

San Stino in lutto per Sergio Artico

Era stato presidente dell'Aido e segretario dei pensionati. Domani i funerali

SAN STINO

Tutta la comunità sanstinese in lutto per la scomparsa di Sergio Artico, personalità molto attiva e stimata del volontariato locale. Artico è scomparso la notte scorsa all'età di 73 anni. Per dodici anni, dal 1993 al 2005, Artico si è impegnato all'interno della Federazione Nazionale Pensionati (FNP-CISL): per due mandati come segretario del Veneto Orientale intervallati da un mandato all'interno della segreteria regionale. Chiuse l'esperienza con la FNP, Sergio Artico è entrato nel direttivo dell'Aido San Stino, diventandone nel 2008 il presidente. Nel 2011 divenne vicepresidente

vicario provinciale Aido e, per un breve periodo, ricoprì il ruolo di presidente provinciale a causa della morte del presidente in carica Naureda Caldon, traghettando l'Aido provinciale verso il nuovo direttivo e cercando di far rinascere i gruppi locali latenti. L'impegno di Artico nell'Aido ha portato la sezione al salto di qualità, portando l'associazione nelle scuole, parlando ai giovani di prevenzione, donazione e solidarietà, nonché nelle piazze e in ogni ambito della vita sociale, senza mai risparmiarsi o tirarsi indietro. «La nostra comunità oggi perde un maestro di solidarietà e altruismo», ha affermato Valentina Bozzetto,



Sergio Artico, 73 anni

presidente dell'Aido San Stino: «Sergio Artico è stato un uomo che ha fatto tanto per molti. Il

direttivo Aido S.Stino lo ricorderà sempre come un presidente dalle grandi qualità umane, instancabile lavoratore della solidarietà, stella polare nella sua vita, che ha saputo portare il gruppo locale ai più alti livelli di attività. Si uniscono al dolore e al ricordo il direttivo Aido provinciale e tutti i gruppi limitrofi». Ha organizzato convegni e tavole rotonde con la Banca dei tessuti di Treviso. Ha fatto parte della Consulta del volontariato locale. Sergio Artico lascia la moglie, il figlio e le figlie, e tutti i parenti ed amici. I funerali saranno celebrati domani alle 16 nella chiesa di San Stino.

Claudia Stefani

CRIPRODUZIONE RISERVATA

LA QUESTIONE ZTL A PORTOGRUARO

«Siamo noi la risorsa economica della città»

I pensionati replicano ai commercianti che li avevano accusati di voler chiudere il centro

PORTOGRUARO

«Saranno i pensionati la risposta positiva al paese in crisi e questo lo sanno bene anche i commercianti portogruaresi». Non ci sta Boris Brollo, membro del comitato cittadino insieme ad altri due pensionati Piero Rambuschi, consigliere comunale e l'ingegner Mario Bellomo, a subire le accuse dei commercianti sul desiderio di tranquillità e quindi di chiusura del centro storico. «A noi risulta che Tullio Tintoretti non sia contrario alla chiusura se ci saranno opportune modifiche alla viabilità», sottolinea

Brollo, «così come l'accettano di buon grado altri negozi e bar del centro dove si sente spesso parlare straniero, conferma questa che il turismo c'è, ma va dove ci sono servizi, cosa che non si può dire di altre realtà dove un bicchiere di vino costa come a Venezia». «E dovremmo essere noi», continua Brollo, «a coprire le mancate entrate insieme ai turisti mordi e fuggi? La Ztl maschera le difficoltà della città, perciò si venda Portogruaro come pacchetto turistico di una città dove è possibile vivere bene e di qualità come avviene in Tirolo». E conclude con un mo-

nito: «La spina dorsale di Portogruaro sono proprio gli anziani e la popolazione matura, uniche realtà che potranno salvare la città in considerazione del fatto che il risparmio è ancora in loro possesso». Sulla questione interviene l'avvocato Claudia Flaborea, il cui studio è in pieno centro storico e tocca la sicurezza del cittadino: «Il momento in cui vedo vivere il centro storico è durante il mercato», spiega l'avvocato Flaborea, «camminando poi per il Corso vengo quotidianamente fermato da questuanti che pretendono di avere del denaro. Sono situazioni antipati-

che che mi spaventano specialmente di sera e d'inverno con il buio, quando con la chiusura del traffico previsto dalla Ztl, ci sono pochissime persone in giro. Lascio immaginare cosa significhi per una giovane donna, dopo aver chiuso lo studio, camminare lungo le strade semi deserte nelle buie sere d'inverno e raggiungere la propria auto parcheggiata in piazza Castello, con il rischio di incontrare qualche losco individuo. Il problema non si porrebbe se il centro fosse aperto al traffico».

Gian Piero del Gallo

CRIPRODUZIONE RISERVATA

PORTO SANTA MARGHERITA

Chiusa la filiale della Carive Aperti due sportelli bancomat

PORTO S. MARGHERITA

Dopo le polemiche dal comitato Porto S. Margherita per la chiusura dello sportello bancario della frazione di Caorle, a voler placare le polemiche è proprio l'amministrazione comunale. In una località turistica come lo è Porto S. Margherita il servizio è indispensabile. «In un'ottica di risparmio», dichiara il vicesindaco Sabrina Teso con riferimento alla filiale di Corso Pisa, «lo sportello o è rimasto chiuso dallo scorso settembre e anche ora la situazione rimarrà invariata, ma il servizio bancomat rimarrà atti-

vo, potenziato a due sportelli». Da parte del comitato la raccolta di firme avviata per ripristinare il servizio, sarà sospesa, anche se è nata principalmente per incentivare la riapertura della filiale. «Il bancomat è attivo, in effetti», commenta Celestino Bortoluzzo del comitato, «ma spesso insufficiente, soprattutto nelle giornate più caotiche. Abbiamo, infatti, notato che più di qualche volta è rimasto fuori servizio. Per questo è partita la protesta». In ogni caso è già stato aperto un nuovo sportello Unicredit a Duna Verde. (g.can.)

CRIPRODUZIONE RISERVATA